



Carissimi Confratelli,

Con dolore immenso vi notifico la grave perdita, che subí questa casa parrocchiale il 4 corr. per la morte subitanea del nostro indimenticabile confratello, professo perpetuo, il coadiutore

Pietro Dąbrowski

d'anni 59.

Venuto in questa casa il 5 gennaio 1922, gli fu affidata la cura della Sacrestia. L'ufficio suo disimpegnava con amore e con delicatezza e carità squisita verso ogni ceto di persone, guadagnandosi l'affetto e la stima di tutti i nostri parrocchiani. Una predilezione speciale ebbe per i poveri e gli ammalati della parrocchia, ai quali portava volentieri l'obolo caritatevole delle varie società di beneficenza esistenti in parrocchia. Tante volte si privava di qualche boccone durante i pasti per sfamare i poveri.

Fu altresì largo nello spezzare il pane spirituale ai ragazzi inservienti in chiesa col dare loro buoni consigli e pregare assieme tutte le volte che gli era possibile, sia recitando il S. Rosario, sia facendo la via Crucis.

Era un lavoratore instancabile. Finito il mese Mariano, preparò con gustosissimi addobbi l'altare del S. Cuore e godeva nel poter prendere parte alle prime tre funzioni serali del mese dedicato al S. Cuore di

Gesù. Il 4 del mese era l'ultimo per il nostro carissimo Pietro. Dopo il pranzo comune si riposò alquanto. Verso le ore quattro conversava allegramente con un sacerdote confratello, suo vicino di camera, andò in cucina a prendere il necessario per pulire una pisside, tornò in camera, si sedette, cominciò il lavoro e cadde per terra. Sentimmo in due questo rumore strano, nulla però sospettando. Dopo alcuni minuti viene da me un ragazzo, dicendo: „il signor sacrestano è svenuto, appena potei aprire la porta e ieri mi disse di venire a quest'ora per un lavoro“... Salgo le scale, entro a stento in sua camera e lo trovo vicino all'uscio, coricato sul pavimento, esanime, caldo ancora. Lo posiamo sul letto, gli amministro l'Olio santo, faccio chiamare il medico, che gli applica iniezioni, produce respirazione artificiale, ma invano: dalla bocca del medico cade la parola lugubre — mors! Fu un'apoplexis cerebri.

La morte lo trovò sulla breccia, al lavoro e sebbene fosse repentina, non fu per il nostro caro Pietro improvvisa. Si era confessato la sera della Pentecoste, l'ultimo giorno del mese di Maria. Non aspettando il primo Venerdì del mese per fare l'esercizio della buona morte, come si è soliti fare in questa casa, compì questo pio esercizio il giorno antecedente alla sua morte.

Ecco quel, che trovo scritto sul suo diario, che da anni quotidianamente redigeva: „Mercoledì 3 giugno. Il giorno dedicato in onore di S. Giuseppe. Per grazia di Dio e con patrocinio di S. Giuseppe stamane ho recitato le preghiere del mattino e quelle dell'Esercizio della buona morte. Alle 5.30 ho suonato l'Ave Maria. In chiesa vi furono 3 messe l'ultima all'altare della Madonna. Le ho servite tutte. Sia lode per questo al Sacro Cuore di Gesù“. Il Giovedì ha fatto la sua ultima Comunione...

In si grave lutto ci consoli il pensiero, che il nostro estinto era un uomo di preghiera, un pio religioso, di cui la virtù caratteristica era appunto la fede.

Infatti si notava sempre con precisione il numero delle Benedizioni del SS-mo avute, quello delle messe ascoltate e servite..

Avido delle sacre funzioni e delle prediche, tutte le volte che poteva, andava alle varie chiese in città per prendere parte alle funzioni sacerdotali, specie all'adorazione del SS-mo Sacramento, che si fa perpetuamente presso certe comunità religiose di Cracovia.

Questa sua pietà fu di grande edificazione ai parrocchiani, molti dei quali lo accompagnarono col pianto all'ultima dimora.

Le mie deboli parole saranno insufficienti per i suoi antichi superiori delle case di Macerata e di Roma, dove il nostro confratello passò la maggior parte della sua vita salesiana, dopo aver fatto alcuni anni di studio e di noviziato nella casa di Lombriasco.

Vogliono perciò tutti i suoi superiori ed amici suffragare piamente l'anima eletta del nostro carissimo Pietro.

Egli nacque ad Ossów, presso Varsavia nell' anno 1866 da ottimi genitori Pietro Dąbrowski e Giuppina Bozuta.

Pregate, carissimi Confratelli, per l'anima del defunto e per questa casa, visitata già per la seconda volta dall'Angelo della morte.

Cracovia, 8 giugno, 1925.

Affmo nel Signore
Sac. Alessandro Ogórkiewicz
direttore.

Dati per il Necrologio: Coad. Pietro Dąbrowski, nato l'anno 1866 ad Ossów (Varsavia) morì il 4 giugno 1925 a Cracovia in età di 59 anni.

198



Revmo signore
il sign. D. Rinaldi Filippo
Rettore Mag. dei Salesiani
Torino, (9),
Via Cottolengo, 32

Kalim